

**Leggere è spalancare
finestre sul mondo.
Contemplare
mondi interiori ed
esplorare continenti
incontaminati.
Leggere è dipanare
quelle trame che chi
scrive ha intessuto.
Leggere è dialogare
con tutte le voci del
mondo.
Leggiamo insieme.**

Finestre sul mondo

Giuliana Pellizzoni

INCAMMINARSI...

Fabrizio Blini, **Mamma mia**
Baldini Castoldi Dalai, 2007

Come sostiene l'autore in apertura del libro "lo spazio che separa l'essere figlio dall'essere adulto è presidiato da un fenomeno che tende a mantenere distinti i due elementi. Tale fenomeno è denominato mamma". Ma si può sparare a zero sulla Mamma? Sui suoi atteggiamenti tipici, sulle sue ostinazioni, sulle sue fissazioni, sui suoi baci, gnocchi, maglie di lana, raccomandazioni e ricatti? Con un tocco lieve, ma penetrante, e con fare umoristico e scanzonato l'autore ci conduce attraverso una galleria di "mamme" archetipiche, ognuna delle quali ha prodotto uno specifico influsso sulla cultura moderna ed è responsabile di un particolare condizionamento sociale. E, indirizzando il libro principalmente ai figli maschi, conclude dicendo che le radici di questo libro affondano esclusivamente nell'oggettività dei fatti: qualsiasi persona di sesso maschile, giunta alla fine della lettura, non potrà che convenire che quanto esposto nel testo "è tutto vero".



...CONOSCERE...

Duccio Demetrio, **La vita schiva: il sentimento e le virtù della timidezza**
R. Cortina, 2007

L'essere schivi, timidi, silenziosi, riservati, nella società odierna è spesso ritenuto più uno svantaggio che una modalità comportamentale, una sorta di paura di vivere, una malsana capacità di sottrarsi alle competizioni che il nostro mondo quotidianamente propone. L'autore di questo testo intenso, approfondito e poetico, al contrario, considera la timidezza uno stato emotivo da valorizzare, sottolineando che "l'introspezione è figlia naturale, seppur non sempre prediletta, poi in seguito riabilitata, talvolta, negli anni adulti, della timidezza. La propensione dell'animo che ha ben chiaro che cosa sia un sano e civile diritto alla privacy". Pertanto, come ha avuto modo di anticipare nell'introduzione, "il libro è destinato a chi voglia scoprire, nelle qualità del sentire schivo, non il rifiuto del mondo, ma una sorte che si va rendendo quasi obbligata per chiunque tenga all'etica della responsabilità personale, all'assunzione quasi kantiana di un dover essere per sé, innanzi tutto, per meglio essere e fare per gli altri".



...PARTIRE...

Christophe André, **Dell'arte della felicità**
Corbaccio, 2007

Ognuno aspira alla felicità, ben lo sappiamo. E ciascuno cerca, a modo suo, di ottenerla, percorrendo spesso anche strade intricate e faticose. Come sottolinea l'autore: "Quanti errori commessi sulla strada per la felicità! Quanto tempo perduto, quanti sforzi, collere, disperazioni... Inutile rimpiangere. Questo lungo, lungo cammino verso la felicità, questo avvicinamento che non ha mai fine, non ci insegna, a poco a poco, l'essenziale su noi stessi e sul significato della nostra esistenza? Gli errori, le sofferenze e le erranze sono infatti gli elementi che costituiscono la storia stessa della nostra felicità". Davanti ai nostri occhi l'autore fa dunque sfilare una sorta di "museo immaginario" tramite il quale è possibile provare e comprendere questa viva emozione umana: "in questo libro venticinque capolavori incarnano i volti, le forme, i gesti della felicità. Venticinque dipinti ci incitano a sentire, meditare, riflettere. E venticinque "lezioni" ci aiutano a sviluppare le nostre capacità di essere felici".

